



COMUNE DI SAN FRANCESCO AL CAMPO

REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI TORINO

# **PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE**

## **APPROVATO CON DELIBERAZIONE G.R. N. 72-28173 DEL 27.09.1993**

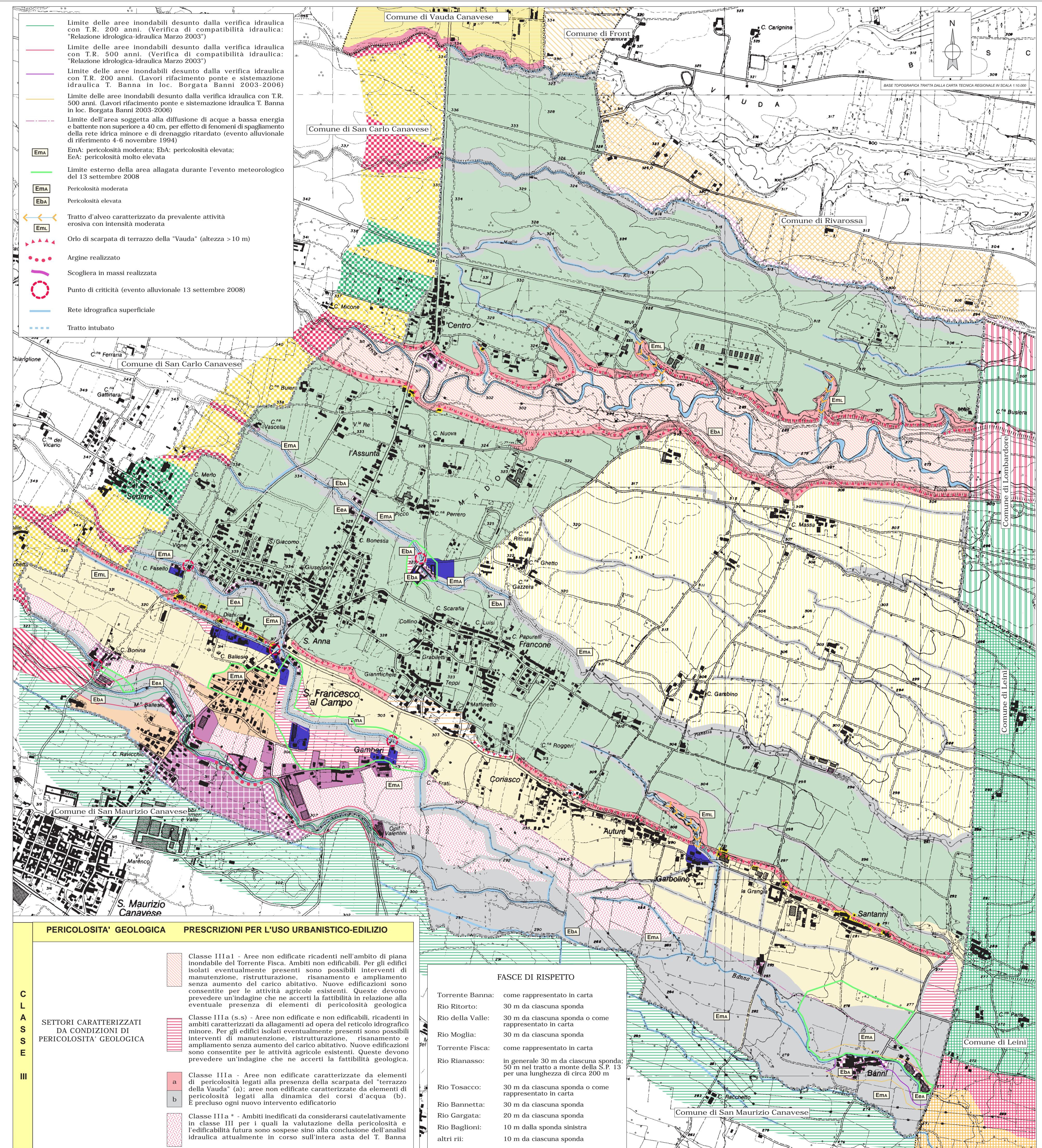
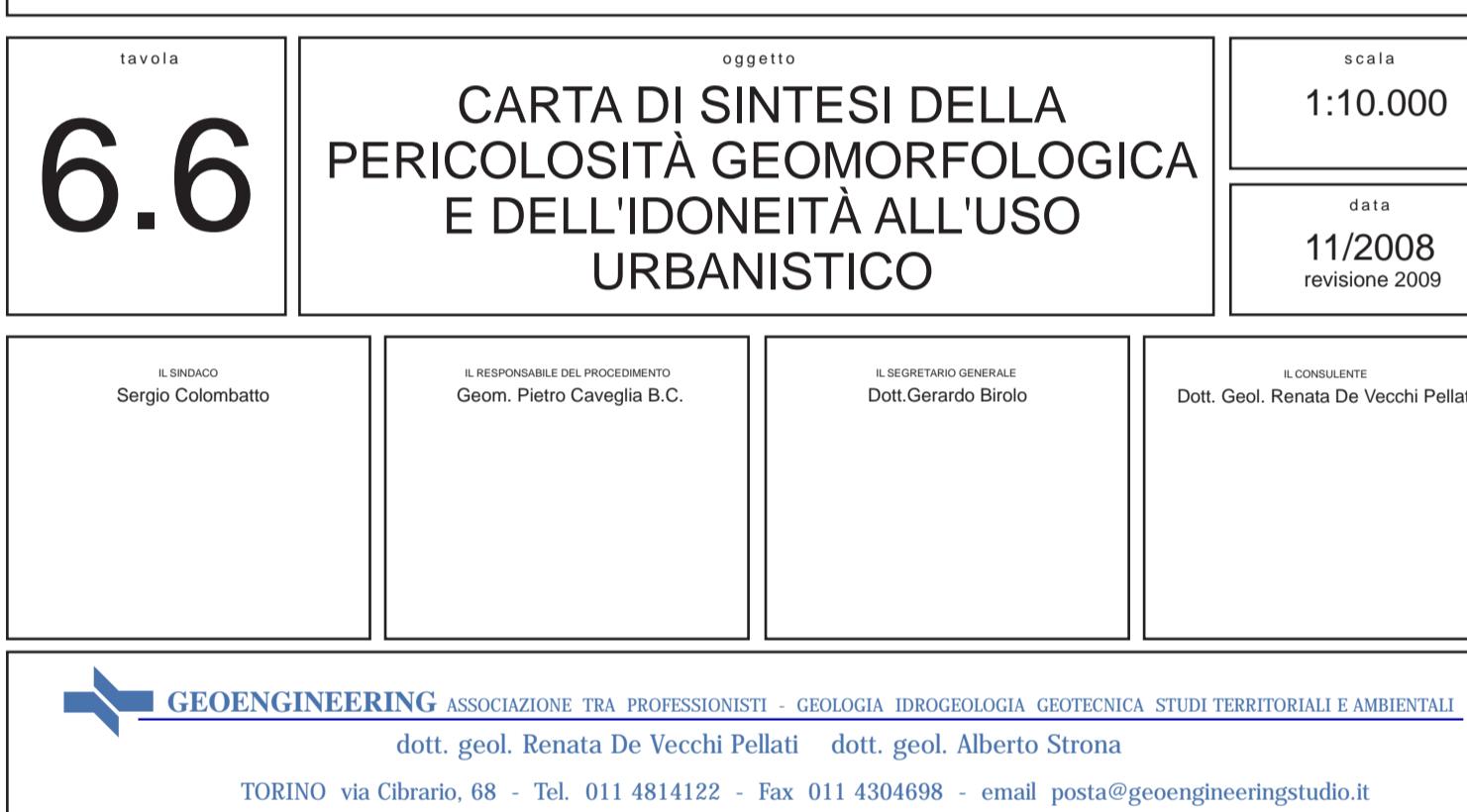
VARIANTE STRUTTURALE N. 2 DI CARATTERE GENERALE

a norma dell'Art. 17 comma 4 della L.R. n. 56/77

# PROGETTO DEFINITIVO

**2<sup>a</sup> RIELABORAZIONE PARZIALE AI SENSI DELL'ART. 15 COMMA 15 DELLA L.R. N. 56/77 E S.M.  
CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI REGIONALI**

TAVOLA INTEGRATA CON MODIFICHE EX OFFICIO APPORTATE  
IN SEDE DI APPROVAZIONE CON D.G.R. N. 20/11590 DEL 15.06.2000



## CARTOGRAFIA DI SINTESI RELATIVA AI P.R.G.C. DEI COMUNI LIMITROFI

## Legenda

Comune di Front

(Variante Generale del PRGC - Approvazione Progetto Definitivo con D.C.C. - marzo 2008)

 classe III. Settori di piani geologico e geotecnico possono essere superati.

Comune di Rivarossa

**Comune di Lombardore**

 **Classe I** - Zone con pericolosità geomorfologica nulla e per questo senza sostanziali limitazioni alle scelte urbanistiche. Ogni intervento (sia nuove costruzioni, che ampliamenti di strutture esistenti) dovrà essere preceduto da un'indagine di verifica della capacità portante dei terreni di appoggio e della omogeneità spaziale dei litotipi interessati dall'opera (D.M. 11/03/88, n.127 sez.A, B e C) ed essere comunque eseguito nel rispetto dell'art.29 della L.R. 56/77 riguardo le fasce di rispetto dei corsi d'acqua, arginati e non (sia naturali che artificiali)

Comune di Leini\*  
(PRGC - Approvazione con DGR - febbraio 2000)

 Classe I - Gli interventi sia pubblici che privati sono consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88

 Classe III b - Porzioni edificate in cui devono essere effettuati interventi di riassetto territoriale a tutela del patrimonio esistente. Per gli edifici esistenti sono previsti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, recupero conservativo e ristrutturazioni che non comportino l'aumento del carico abitativo. Nuove opere e nuove costruzioni saranno ammesse solo a seguito dell'attuazione degli interventi di riassetto territoriale

Comune di San Maurizio Canavese\*

 Classe di edificabilità I - Sono quelle edificabili poichè esenti da condizionamenti morfologici e idrogeologici negativi. In esse non si sono individuati segni tali da comportare una limitazione d'uso ai fini urbanistici, per cui i progetti esecutivi possono essere accompagnati da normali studi geologici (es. relazione geologico-tecnica prescritta dal D.M. 11/3/88).

Comune di San Carlo Canavese  
(Variante n° 4 di Adeguamento al PAI - D.C.C. n° 4 del 12.08.2007)

 Classe I - Porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limiti alle scelte urbanistiche. In ottemperanza a quanto prescritto dal D.M. 11/3/88 è resa obbligatoria l'esecuzione di tutte le verifiche necessarie ad evidenziare eventuali pericolosità alla scala locale che permettono di adottare

 Classe II - Porzioni di territorio con valori di pendenza non elevati ove la presenza di terreni compressibili e/o l'azione delle acque, sia stagnanti che di infiltrazione e di scorrimento superficiale e/o problematiche legate ad inondazioni con bassa energia e/o alla falda superficiale, generano condizioni di moderata pericolosità geomorfologica, che possono essere agevolmente superabili attraverso l'adozione e il rispetto di accorgimenti tecnici, da prevedersi a livello di Norme di Attuazione, ispirate al D.M. 11/03/88, e realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo circostante. Tali interventi potranno trovare la loro esatta definizione e il loro dimensionamento attraverso verifiche di stabilità dei pendii e/o verifiche e valutazioni di ordine geognostico, geotecnico e idraulico

 **Classe III a** - Aree non edificate dove la presenza di caratteri geomorfologici e idrogeologici sfavorevoli (potenziali fenomeni di dissesto dovuti all'acclività, a processi di erosione accelerata e di dilavamento superficiale, ad esondazioni ad elevata energia), le scarse qualità tecniche, dovute a ristagni e infiltrazioni d'acqua o alle pessime condizioni del substrato nonché la delimitazione di aree di rispetto, impediscono lo sviluppo di nuovi insediamenti. Per le abitazioni isolate, ad eccezione di quelle ricadenti nelle aree di dissesto attivo o incipiente, sarà possibile prevedere specifici dettami nell'ambito delle Norme di Attuazione che consentano la manutenzione dell'esistente e qualora fattibile da un punto di vista tecnico, la realizzazione di eventuali modesti interventi di ristrutturazione e di ampliamento funzionale. Questi verranno condizionati, in fase attuativa di P.R.G.C. e a livello di singola concessione edilizia, all'esecuzione di studi di compatibilità geomorfologica comprensivi di indagini geologiche e geotecniche quantitative, mirate a definire localmente le condizioni di pericolosità e di rischio e a prescrivere gli accorgimenti tecnici atti alla loro mitigazione. Nelle aree di attività agricole, con l'esclusione di quelle localizzabili in ambito di dissesto o potenzialmente dissestibili, qualora le condizioni di pericolosità locali lo permettano tecnicamente, potranno essere realizzate nuove costruzioni che riguardino in senso stretto edifici per l'attività agricola e residenze rurali connesse alla conduzione aziendale. Lo studio di fattibilità, che comprenderà indagini geologiche, idrogeologiche e geognostiche, dovrà permettere la progettazione di accorgimenti tecnici finalizzati alla mitigazione di eventuali rischi e dei fattori di pericolosità. Per le opere infrastrutturali di interesse pubblico, se non altrimenti localizzabili, si fa riferimento all'art. 31 della L.R. 56/77

Comune di Vauda Canavese (PRGC - Ammesso alla Prodotto Definitivo con ragionamento e approvazione Pari al 100%)

 Classe II - Ambiti con limitazioni riconducibili alla natura dei materiali e alle condizioni di drenaggio superficiale e sotterraneo. Per ogni nuovo intervento devono essere verificate le condizioni di stabilità locali, le caratteristiche geotecniche, l'andamento del drenaggio superficiale e la diffusione delle acque sotterranee. I risultati delle indagini devono essere recepiti dal progetto esecutivo che deve prevedere eventuali soluzioni tecniche atte a superare le limitazioni riscontrate.

 Area di pertinenza e fascia di rispetto dei corsi d'acqua minori. Negli ambiti non edificati le prescrizioni per l'uso urbanistico-edilizio sono quelle relative alla Classe IIIa; per quelli edificati vale quanto espresso per la Classe IIIb4

\* Comuni ritenuti esonerati dall'adeguamento al PAI in quanto già dotati di strumenti urbanistici vigenti compatibili con il PAI.